

Bilancio dell'UE per il periodo 2028-2034

IT

**Secondo
la Corte dei conti europea,**
i numerosi cambiamenti
potrebbero non renderlo
migliore



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



Indice

Paragrafo

01 - 06 | Introduzione

01 - 03 | Cronologia e contesto

04 - 06 | L'architettura del quadro finanziario pluriennale 2028-2034

07 - 10 | Principali messaggi

Allegato

Proposte relative al QFP 2028-2034 e corrispondenti pareri
della Corte dei conti europea

Introduzione

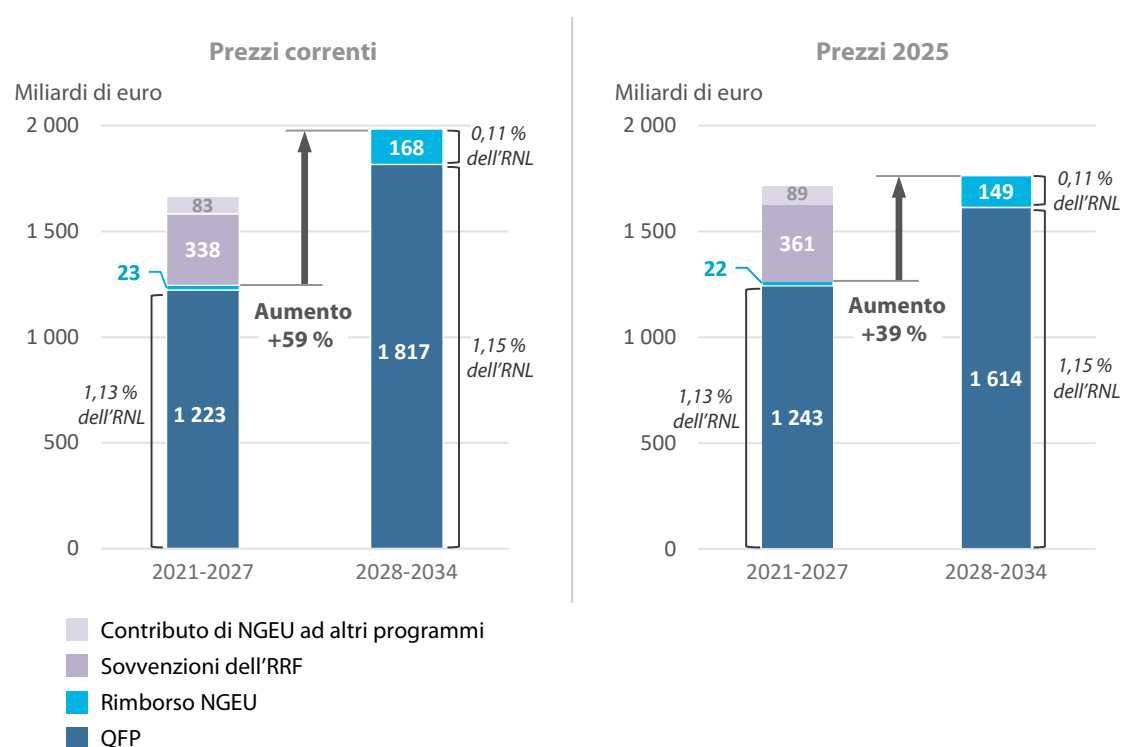
Cronologia e contesto

- 01** Il 16 luglio 2025 la Commissione europea ha presentato la prima serie di proposte legislative per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034, seguita da una seconda serie di proposte settoriali il 3 settembre 2025. Nel loro insieme, tali proposte legislative (o progetti di regolamento) gettano le basi strategiche per la pianificazione e la definizione future delle priorità finanziarie dell'Unione europea per il prossimo periodo di bilancio settennale. Una volta approvate dai legislatori dell'UE, disciplineranno il bilancio dell'UE proposto per il periodo 2028-2034 (2000 miliardi di euro).
- 02** Da metà gennaio a metà marzo 2026 la Corte ha formulato dodici pareri in risposta a richieste del Parlamento europeo e/o del Consiglio dell'Unione europea. La Corte ha presentato osservazioni su un'ampia gamma di settori di intervento dell'UE, a partire da competitività, ricerca e cultura fino a coesione, agricoltura e sostegno internazionale. Le valutazioni espresse sulle proposte derivano dal precedente lavoro di audit svolto dalla Corte e dalla conoscenza delle politiche e dei programmi dell'UE.
- 03** Nel presente documento di sintesi la Corte presenta la propria posizione sul pacchetto legislativo nel suo complesso, riunendo i principali messaggi dei diversi pareri che si articolano intorno a otto settori tematici chiave, quali l'obbligo di rendiconto, la semplificazione e il valore aggiunto dell'UE. Un elenco completo delle dodici proposte, corredato dei link ai pareri corrispondenti, figura nell'[allegato](#).

L'architettura del quadro finanziario pluriennale 2028-2034

04 Il QFP è il piano di bilancio dell'UE per un periodo di sette anni. Fissa il livello massimo di spesa (massimale di impegno) per ciascuna grande categoria di spesa (rubrica). La dotazione proposta di quasi 2 000 miliardi di euro a prezzi correnti (1 800 miliardi di euro a prezzi 2025)¹ rappresenta un aumento del 59 % a prezzi correnti (e del 39 % a prezzi 2025), rispetto ai 1 200 miliardi di euro del QFP 2021-2027 (cfr. [figura 1](#)). Se espressi in percentuale del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE, i massimali del QFP aumentano dall'1,13 % all'1,26 % proposto (1,15 % al netto dei rimborsi dei prestiti di NextGenerationEU).

Figura 1 | Massimali di impegno: confronto tra il QFP attuale e quello proposto



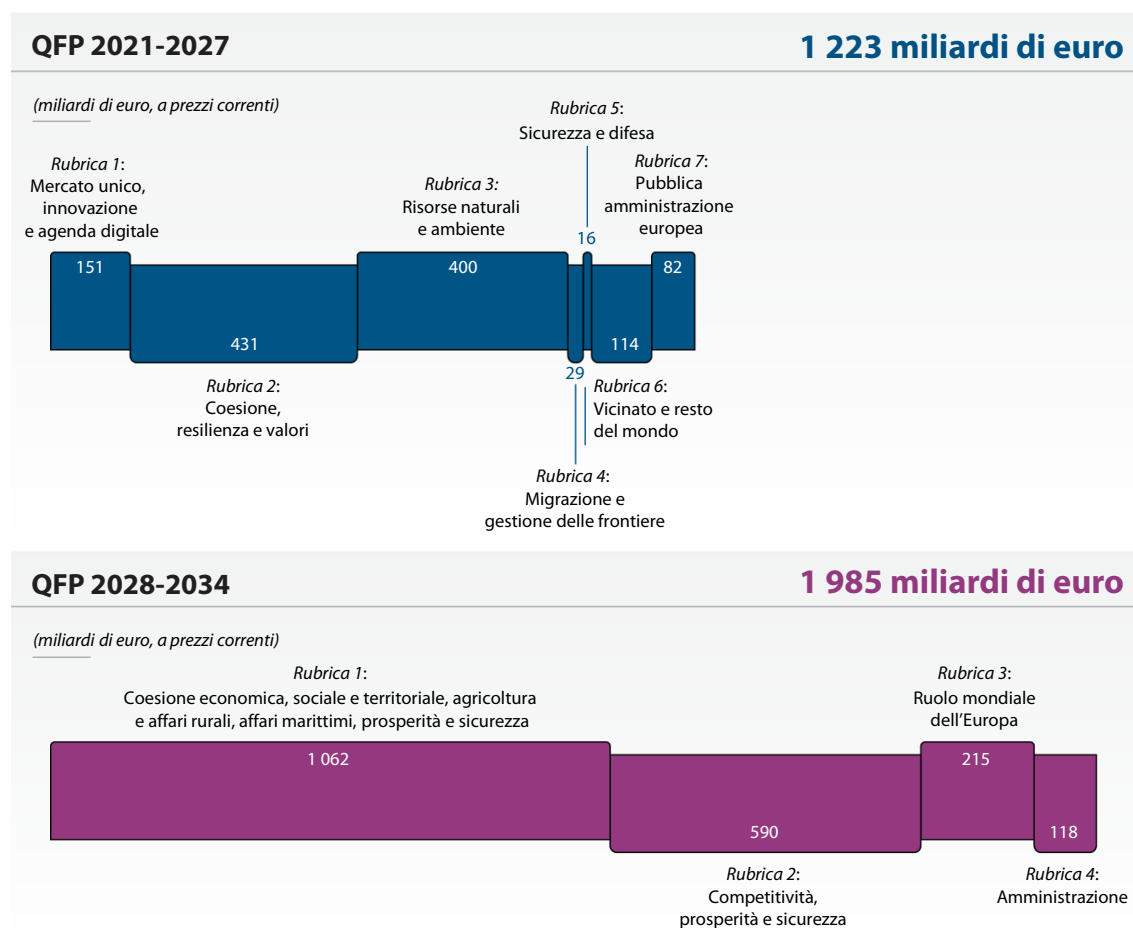
Nota: gli importi per il QFP 2021-2027 non comprendono i seguenti importi del piano REPowerEU: le sovvenzioni aggiuntive nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione (17,3 miliardi di euro) e della riserva di adeguamento alla Brexit (1,6 miliardi di euro), che esulano dai massimali del QFP.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione europea.

¹ Prezzi correnti: valori espressi al valore monetario corrente dell'esercizio nel quale viene effettuato il pagamento. Prezzi 2025: valori che sono stati adeguati a un livello dei prezzi fisso, costante rispetto a un dato anno di riferimento (il 2025 in questo caso), il che facilita il confronto del volume o del potere d'acquisto di un bilancio tra esercizi o periodi del QFP.

- 05** Con il pacchetto proposto per il periodo 2028-2034, la Commissione modifica in modo significativo l'architettura del QFP, riorganizzandolo in quattro rubriche principali anziché sette e riducendo il numero di programmi da 52 a 16². Si tratta dunque di un radicale cambiamento del bilancio. La [figura 2](#) fornisce una panoramica degli importi dei finanziamenti, per rubrica, nel QFP 2021-2027 e in quello proposto.

Figura 2 | Massimali d'impegno per rubrica per i QFP 2021-2027 e 2028-2034



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base del bilancio annuale dell'Unione europea per l'esercizio 2026 (GU L del 26.2.2026) e del documento COM(2025) 571 final.

² SWD(2025) 570 final/2.

06 Oltre a un aumento sostanziale della dotazione di bilancio e alla riduzione del numero di rubriche, le proposte prevedono modifiche più incisive, sintetizzate di seguito e alla *figura 3*:

Finanziamento

- I contributi nazionali annuali destinati a finanziare il bilancio aumenterebbero dell'81 %, raggiungendo i 235 miliardi di euro a prezzi correnti (del 48 % raggiungendo i 208 miliardi di euro a prezzi 2025).
- Il numero di risorse proprie passerebbe da quattro a nove, mediante l'introduzione di tre nuove risorse proprie (basate sui rifiuti elettronici non raccolti, sulle accise sul tabacco e su una risorsa societaria per l'Europa³) e il mantenimento di due risorse proprie già proposte (basate sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e sul sistema di scambio di quote di emissione). Sono inoltre proposte modifiche delle risorse proprie esistenti. Complessivamente, tali cambiamenti rappresenterebbero un aumento annuale di 66 miliardi di euro a prezzi correnti (58 miliardi di euro a prezzi 2025).
- La proposta relativa al Fondo europeo introduce la possibilità per gli Stati membri di finanziare l'attuazione del rispettivo piano NRP mediante prestiti dell'UE per un importo massimo di 150 miliardi di euro, che dovranno essere poi rimborsati dagli Stati membri in questione. La creazione di uno strumento di prestito dell'UE di tale portata al di fuori di una situazione di una crisi rappresenta una novità significativa.
- Il debito dell'UE aumenterebbe notevolmente sotto l'effetto dei prestiti proposti, che comprendono principalmente i 150 miliardi di euro di prestiti summenzionati, un sostegno supplementare all'Ucraina fino a 100 miliardi di euro, nonché il prestito di 90 miliardi di euro recentemente proposto a favore di quest'ultima e il potenziale ricorso al meccanismo per le gravi crisi, di un importo massimo di 395 miliardi di euro.

Priorità di spesa

- Nell'ambito della nuova rubrica 1 sarà istituito un nuovo Fondo europeo dalla ingente dotazione di 865 miliardi di euro a prezzi correnti (771 miliardi di euro a prezzi 2025), che integrerà vari principali settori d'intervento dell'UE (coesione economica, sociale e territoriale, agricoltura e sviluppo rurale, pesca e affari

³ La risorsa societaria per l'Europa è un contributo forfettario annuo da parte delle imprese aventi fatturato annuo superiore a 100 milioni di euro.

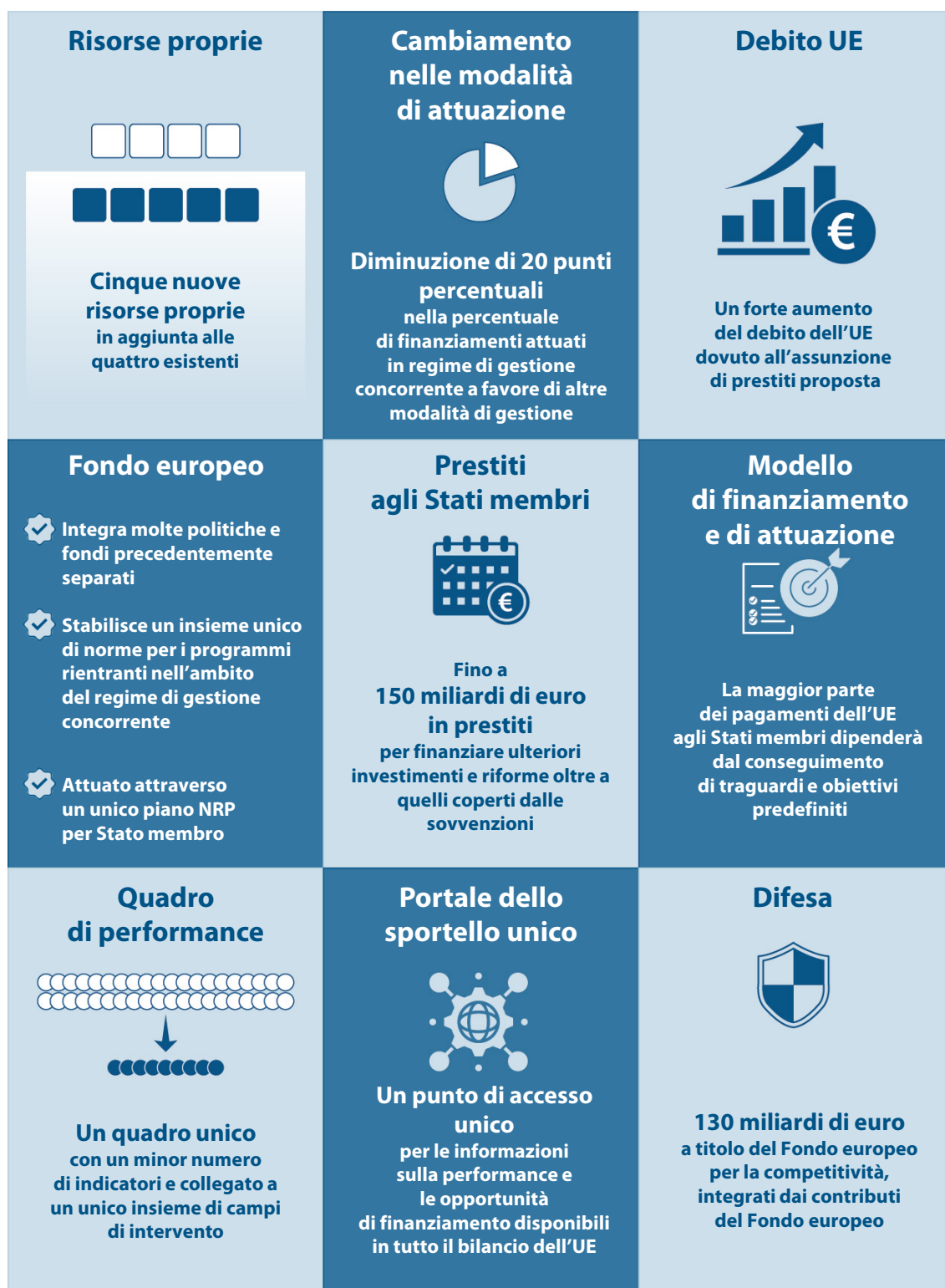
marittimi, prosperità e sicurezza) in un unico quadro incentrato su un unico piano di partenariato nazionale e regionale (NRP) per ciascuno Stato membro.

- Al fine di rafforzare la base industriale di difesa dell'UE e di accrescere le capacità di difesa, i finanziamenti in questo settore aumenteranno considerevolmente, includendo fino a 130 miliardi di euro provenienti dal nuovo Fondo europeo per la competitività e contributi aggiuntivi del Fondo europeo.

Gestione del bilancio e rendicontazione

- La percentuale dei finanziamenti attuati congiuntamente dalla Commissione e dagli Stati membri in regime di gestione concorrente subirebbe una netta diminuzione (pari a 20 punti percentuali). Pertanto, il 46 % dei finanziamenti sarebbe attuato in regime di gestione concorrente e il 54 % lo sarebbe in regime di gestione diretta/indiretta.
- Il modello attuale basato sul rimborso delle spese ammissibili sostenute sarebbe sostituito da un modello di finanziamento non collegato ai costi, ampiamente ispirato al dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), il fondo dell'UE per la ripresa post-COVID-19. La maggior parte dei pagamenti dell'UE agli Stati membri dipenderà dal conseguimento di traguardi e obiettivi predefiniti per riforme e investimenti e si baserà su stime *ex ante* dei costi.
- Sarà possibile avere maggiore flessibilità nell'uso dei fondi dell'UE per far fronte a sfide o emergenze impreviste.
- Vi sarebbe un aumentato ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi o ai finanziamenti non collegati ai costi, che rappresentano il meccanismo di finanziamento proposto per la maggior parte dei fondi.
- Vi sarebbe un unico quadro di performance, con un numero notevolmente ridotto di indicatori e un unico insieme di campi di intervento per monitorare l'attuazione dei programmi.
- Un punto di accesso unico (il "portale dello sportello unico") darebbe accesso alle informazioni sulla performance e alle opportunità di finanziamento disponibili in tutto il bilancio dell'UE. Inoltre, le valutazioni intermedie sarebbero sostituite da un'unica relazione annuale sulla gestione e il rendimento e da una relazione di attuazione per ciascun programma.

Figura 3 | Principali modifiche proposte dalla Commissione (QFP 2028-2034)

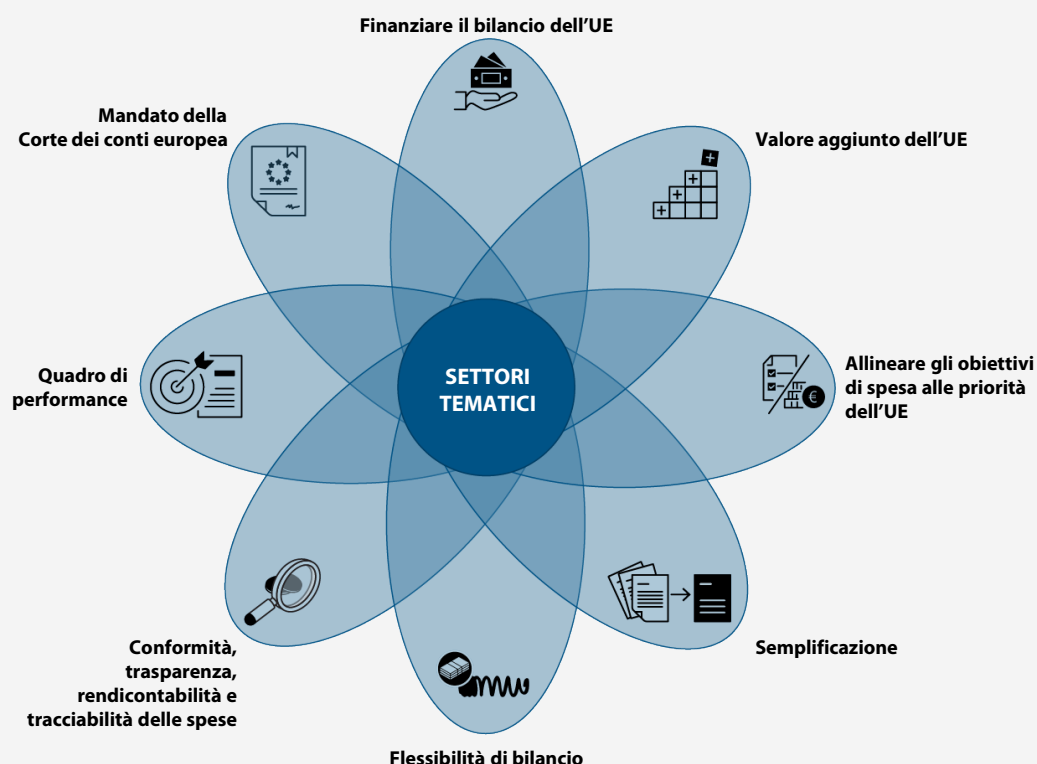


Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle proposte legislative relative al QFP 2028-2034.

Principali messaggi

- 07** Le proposte legislative segnano un cambiamento significativo rispetto ai precedenti quadri finanziari pluriennali (i bilanci a lungo termine dell'UE). Il nuovo Fondo europeo ne è un chiaro esempio: riunisce i finanziamenti destinati a settori di intervento di lunga data (come la coesione e l'agricoltura) e affronta le priorità emergenti agevolando la riassegnazione delle risorse, nell'ambito di un unico piano nazionale per ciascuno Stato membro, al fine di rispondere a nuove esigenze e crisi impreviste. Se da un lato tale integrazione è intesa a rafforzare la coerenza, dall'altro comporta anche la combinazione di politiche che hanno obiettivi, calendari e logiche di erogazione diversi: ciò potrebbe aumentare la complessità e necessitare scelte di compromesso tra priorità.
- 08** Il Fondo europeo riproduce in larga misura il modello di erogazione dell'RRF. Il lavoro di audit della Corte ha ripetutamente evidenziato gli insegnamenti da trarre dall'RRF per migliorare in futuro l'orientamento alla performance, la rendicontabilità e la trasparenza di strumenti analoghi. Le proposte tengono conto di alcuni di tali temi, ma altre questioni, pur importanti, restano senza risposta: in particolare, la necessità di concentrarsi sui risultati piuttosto che sulle realizzazioni e di stabilire un chiaro collegamento tra finanziamenti e risultati.
- 09** Per la prima volta dal 1962, la politica agricola comune (PAC) non disporrà più di un fondo agricolo specifico, indipendente dagli altri. La maggiore flessibilità concessa agli Stati membri consente loro di adattare i rispettivi piani al fine di tener conto delle sfide specifiche che potrebbero dover affrontare. Tuttavia, una sostanziale divergenza tra i piani degli Stati membri potrebbe compromettere l'allineamento tra la spesa per la PAC e le priorità dell'UE, distorcere la concorrenza e creare disparità di condizioni per gli agricoltori.
- 10** Il riquadro 1 presenta, in sintesi, i principali messaggi tratti dai pareri della Corte sulle varie proposte. Presenta i rischi e le sfide individuati dalla Corte, organizzati in otto aree tematiche chiave.

Riquadro 1 – Sintesi dei principali messaggi



Fonte: Corte dei conti europea.

● Finanziare il bilancio dell'UE

Se, in definitiva, i nuovi flussi di entrate non saranno approvati, vi sarebbe una notevole carenza di fondi, che richiederà un aumento dei contributi degli Stati membri sulla base della loro ricchezza relativa (il reddito nazionale lordo) o una riduzione del livello complessivo di ambizione del bilancio.

Con la ripartizione dei fondi dell'UE tra i diversi settori di intervento proposta e il ruolo più centralizzato assegnato alla Commissione, gli importi che gli Stati membri percepiranno a valere sul bilancio dell'UE non saranno probabilmente gli stessi.

Considerato l'ingente importo dei nuovi prestiti previsti, gli Stati membri potrebbero dover effettuare pagamenti supplementari in una situazione di bilancio difficile.

● Valore aggiunto dell'UE

La Commissione ha perso l'opportunità di definire in che modo la spesa dell'UE apporti valore aggiunto, rispetto alla sola spesa degli Stati membri.

- **Allineare gli obiettivi di spesa alle priorità dell'UE**

Per grandi parti del bilancio le priorità di spesa saranno nelle mani di Stati membri con interessi divergenti. Sarà pertanto difficile perseguire in modo soddisfacente tutti gli obiettivi a livello dell'UE e, al tempo stesso, adattare gli interventi alle esigenze regionali.

- **Semplificazione**

La riduzione del numero di norme e di programmi è un primo passo, ma nel quadro della gestione concorrente rischia di far gravare sugli Stati membri e i beneficiari l'onere amministrativo spettante finora alla Commissione.

La fusione di diverse politiche potrebbe compromettere il conseguimento dei loro obiettivi.

- **Flessibilità di bilancio**

La flessibilità può ridurre la prevedibilità del bilancio, che è fonte di preoccupazione per gli investimenti a lungo termine.

Una maggiore flessibilità non dovrebbe significare spendere maggiori risorse senza ottenere più efficacia.

- **Conformità, trasparenza, rendicontabilità e tracciabilità delle spese**

I meccanismi volti a garantire che i fondi dell'UE siano spesi in modo sano e siano correttamente contabilizzati sono per gran parte del bilancio troppo dipendenti dai controlli spesso carenti effettuati dagli Stati membri.

La Commissione, responsabile in ultima analisi del corretto utilizzo dei fondi dell'UE, potrebbe non essere in grado di fornire alle autorità di scarico la garanzia richiesta in virtù del trattato.

- **Quadro di performance**

Il quadro proposto risente di una progettazione carente, il che non consente di misurare i risultati conseguiti dalla spesa dell'UE e, in ultima analisi, quali vantaggi ottengono i cittadini dell'UE a fronte dei contributi versati.

Il quadro di controllo e di rendicontabilità non garantisce l'affidabilità delle informazioni sulla performance comunicate dagli Stati membri alla Commissione.

- **Mandato della Corte dei conti europea**

Le proposte non sono sufficientemente chiare per quanto concerne il conferimento alla Corte dei conti europea di diritti illimitati di accesso alle informazioni e ai sistemi di informazione.

Il presente documento di sintesi è stato adottato dalla Corte dei conti europea a Lussemburgo, nella riunione del 23 aprile 2026.

Per la Corte dei conti europea

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Tony Murphy', with a small dot at the end.

Tony Murphy
Presidente

Allegato

Proposte relative al QFP 2028-2034 e corrispondenti pareri della Corte dei conti europea

Proposta legislativa	Parere della Corte dei conti europea
Proposta di regolamento che istituisce il Fondo europeo per la competitività , COM(2025) 555 final/2	Parere 01/2026
Proposta di regolamento che istituisce Orizzonte Europa , COM(2025) 543 final/2	Parere 02/2026
Proposta di regolamento che stabilisce il quadro finanziario pluriennale , COM(2025) 571 final	Parere 03/2026
Proposta di decisione relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea , COM(2025) 574 final	Parere 04/2026

Proposta legislativa	Parere della Corte dei conti europea
Proposta di regolamento che stabilisce le condizioni per l'attuazione del sostegno dell'Unione alla politica agricola comune (COM(2025) 560 final) e sulla proposta di regolamento per quanto riguarda il programma di distribuzione di frutta, verdura e latte nelle scuole ("programma dell'UE destinato alle scuole"), gli interventi settoriali, [...], le norme sulla sicurezza dell'approvvigionamento nelle situazioni di emergenza e di crisi grave e sulle cauzioni, COM(2025) 553 final	Parere 05/2026
Proposta di regolamento relativo al meccanismo unionale di protezione civile e al sostegno dell'Unione alla preparazione e risposta alle emergenze sanitarie, COM(2025) 548 final	Parere 06/2026
Proposta di regolamento che istituisce Europa globale, COM(2025) 551 final	Parere 07/2026
Proposta di regolamento che istituisce il programma per il mercato unico e le dogane per il periodo 2028-2034, COM(2025) 590 final	Parere 08/2026
Proposta di regolamento che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza, COM(2025) 565 final/2	Parere 09/2026
Proposta di regolamento che stabilisce un quadro di tracciamento della spesa di bilancio e della performance del bilancio e altre norme orizzontali, COM(2025) 545 final	Parere 10/2026

Proposta legislativa	Parere della Corte dei conti europea
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma "AgoraEU" per il periodo 2028-2034, COM(2025) 550 final	Parere 11/2026
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Erasmus+ per il periodo 2028-2034, COM(2025) 549 final	Parere 12/2026

DIRITTI D'AUTORE

© Unione europea, 2026

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo dei documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che, in linea generale, ne è consentito il riutilizzo, a condizione che sia citata la fonte in maniera appropriata e che siano indicate le eventuali modifiche. In caso di riutilizzo del materiale della Corte, il significato o il messaggio originari non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

Se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini (ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte) o se include lavori di terzi, è necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione.

Ove concessa, tale autorizzazione annulla e sostituisce quella generale già menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per utilizzare o riprodurre contenuti non di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti.

Foto di copertina – © butenkow / stock.adobe.com.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.

HTML	ISBN 978-92-849-7489-4	ISSN 2812-2992	doi:10.2865/5038089	QJ-01-26-021-IT-Q
PDF	ISBN 978-92-849-7490-0	ISSN 2812-2992	doi:10.2865/3563515	QJ-01-26-021-IT-N

COME CITARE LA PRESENTE PUBBLICAZIONE:

Corte dei conti europea, [documento di sintesi](#), “Bilancio dell’UE per il periodo 2028-2034: secondo la Corte dei conti europea, i numerosi cambiamenti potrebbero non renderlo migliore”, Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea, 2026.

In risposta alle richieste dei legislatori dell'UE (Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea), la Corte dei conti europea ha formulato dei pareri, presentando il proprio punto di vista su una dozzina di progetti di regolamenti della Commissione europea per il prossimo bilancio settennale dell'UE, noto come "quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034".

Il presente documento fornisce una panoramica dei principali messaggi contenuti nei singoli pareri e presenta la posizione della Corte, in qualità di revisore esterno dell'UE, sul pacchetto legislativo nel suo complesso. L'obiettivo è contribuire a promuovere la sana gestione finanziaria, l'obbligo di rendiconto e la semplificazione nei programmi futuri.

CORTE DEI CONTI EUROPEA
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Luxembourg
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1

Modulo di contatto:
eca.europa.eu/it/contact
Sito Internet: eca.europa.eu
Social media: @EUauditors



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea